

Classifica per percorsi universitari e occupabilità degli istituti scolastici in un raggio di 10 chilometri dal Comune capoluogo

ROMA

LICEO CLASSICO

Ennio Quirino Visconti	Roma
Torquato Tasso	Roma
Vittorio Emanuele II	Roma
Francesco Vivona	Roma
Luciano Manara	Roma

LICEO SCIENTIFICO

Augusto Righi	Roma
Giovanni Battista Morgagni	Roma
Camillo Cavour	Roma
Terenzio Mamiani	Roma
Renzo Levi - Comunità ebraica (P)	Roma

ISTITUTI TECNICI ECONOMICI % LAVORO

Croce - Aleramo	Roma	67%
Da Verrazzano (Is Hertz - Ferrari)	Roma	58%
Lucio Lombardo Radice	Roma	58%
Genovesi (Is via Salvini)	Roma	56%
Carlo Matteucci	Roma	51%

ISTITUTI TECNICI TECNOLOGICI

Michael Faraday	Roma	64%
Vincenzo Arangio Ruiz	Roma	63%
Giuseppe Armellini	Roma	62%
Giovanni Paolo II (P)	Roma	59%
Hertz - Ferrari	Roma	54%

NAPOLI

LICEO CLASSICO

Jacopo Sannazaro	Napoli
Vittorio Emanuele II	Napoli
Umberto I	Napoli
Convitto V. Emanuele II	Napoli
Quinto Orazio Flacco	Portici

LICEO SCIENTIFICO

Convitto V. Emanuele II	Napoli
Giuseppe Mercalli	Napoli
Leon Battista Alberti	Napoli
Gian Battista Vico	Napoli
Carlo Urbani	San Giorgio a Cremano

ISTITUTI TECNICI ECONOMICI % LAVORO

Modigliani (P)	Napoli	40%
Salesiano Sacro Cuore (P)	Napoli	39%
Diderot (P)	Casoria	37%
Santo Stefano (P)	Melito di N.	37%
Melissa Bassi	Napoli	37%

ISTITUTI TECNICI TECNOLOGICI

Augusto Righi	Napoli	39%
Santa Maria (P)	Napoli	38%
Archimede	Napoli	38%
Fermi - Gadda	Napoli	36%
Galileo Ferraris	Napoli	34%

MILANO

LICEO CLASSICO

Sacro Cuore (P)	Milano
Giovanni Berchet	Milano
Giulio Casiraghi	Cinisello B.
Alexis Carrel (P)	Milano
Giosuè Carducci	Milano

LICEO SCIENTIFICO

Leonardo da Vinci	Milano
Alessandro Volta	Milano
Vittorio Veneto	Milano
Albert Einstein	Milano
Sacro Cuore (P)	Milano

ISTITUTI TECNICI ECONOMICI % LAVORO

Primo Levi	Bollate	73%
Falcone - Righi	Corsico	73%
Piero della Francesca	S. Donato Mil.	71%
Enrico de Nicola	Sesto S. G.	69%
Vilfredo Federico Pareto	Milano	65%

ISTITUTI TECNICI TECNOLOGICI

Giovanni Giorgi	Milano	81%
Enrico Mattei	S. Donato Mil.	80%
Evangelista Torricelli	Milano	77%
Luigi Galvani	Milano	72%
Primo Levi	Bollate	70%

TORINO

LICEO CLASSICO

Camillo Benso di Cavour	Torino
Vittorio Alfieri	Torino
Massimo D'azeglio	Torino
Vincenzo Gioberti	Torino
Umberto I	Torino

LICEO SCIENTIFICO

Galileo Ferraris	Torino
Carlo Cattaneo	Torino
Gobetti	Torino
Valsalice (P)	Torino
Majorana - Marro	Moncalieri

ISTITUTI TECNICI ECONOMICI % LAVORO

Carlo Ignazio Giulio	Torino	71%
Germano Sommeiller	Torino	59%
Vittorini (Is Curie - Vittorini)	Grugliasco	58%
Levi (Is Curie-Levi)	Torino	58%
Russell - Moro - Guarini	Torino	57%

ISTITUTI TECNICI TECNOLOGICI

Edoardo Agnelli (P)	Torino	87%
Giovanni Battista Pininfarina	Moncalieri	72%
Gobetti Marchesini-Casale-Arduino	Torino	71%
Amedeo Avogadro	Torino	70%
Giuseppe Peano	Torino	67%

Nota: P = paritarie. Fonte: Eduscopio 2021

Scuole migliori, rivincita delle statali In calo l'occupazione dei tecnici

Eduscopio 2021

Tra i licei classici a Milano vince ancora il Sacro Cuore. A Roma in testa il Visconti

Claudio Tucci

Il Covid frena l'occupazione dei diplomati, soprattutto al Centro Nord. Le scuole paritarie reggono, ma a Milano, e in parte anche a Torino e Palermo, c'è una "rivincita" delle statali. E l'eccessiva severità tra i banchi non sempre ha effetti positivi sui percorsi post diploma: anzi, sono gli studenti degli istituti meno selettivi a ottenere poi i risultati migliori all'università.

Questa mattina la Fondazione Agnelli pubblica on line le nuove classifiche di Eduscopio (www.eduscopio.it) sugli istituti che meglio preparano agli studi universitari o al lavoro dopo la maturità, guardando ai circa 1,5 milioni di studenti che a gennaio dovranno scegliere la scuola superiore (la circolare ministeriale sulle iscrizioni al 2022/23 non è ancora stata pubblicata).

È dal 2014 che la Fondazione Agnelli supporta studenti e famiglie «a fare una buona scelta nel territorio di residenza, senza accontentarsi del passa parola», sottolinea il direttore della Fondazione Agnelli, Andrea Gavosto. Il gruppo di lavoro, coordinato da Martino Bernardi, ha analizzato i dati di 1.267.000 diplomati di 7.500 scuole in tre successivi anni scolastici (2015/2016, 2016/2017, 2017/2018). Due, come sempre, i criteri utilizzati dal portale: il successo negli studi universitari, e limitatamente a istituti tecnici e professionali, la condizione occupazionale. Per quanto riguarda la performance universitaria, sono considerati licei e istituti tecnici che mandano in facoltà un diplomato su tre (per un totale di 21 nel triennio), e che non si trovano in Valle d'Aosta

o nella provincia di Bolzano. Per l'edizione 2021 sono stati monitorati più di 700 mila diplomati nei loro percorsi universitari al primo anno da immatricolati (anni accademici 2015/16, 2016/17, 2017/18). I risultati sono poi sintetizzati nell'indice Fga che pesa al 50% la velocità del percorso di studi (percentuale di crediti universitari ottenuti) e per la restante metà la qualità degli apprendimenti (media dei voti agli esami). Sul lavoro, invece, la comparazione tra scuole viene fatta sulla base della percentuale dei diplomati "occupati" (che hanno lavorato per più di sei mesi in due anni dal diploma) in rapporto ai diplomati che non si sono immatricolati all'università e sulla coerenza tra studi fatti e il lavoro svolto.

Proprio sul fronte lavoro, la prima novità dell'edizione 2021 riguarda il fatto che vengono intercettati gli effetti del Covid. Ad esempio sono visibili sui diplomati a giugno 2018 monitorati fino a settembre 2020. Ebbene, rispetto ai compagni di scuola di un anno più vecchi il calo dell'indice di occupazione calcolato da Eduscopio è di circa 8 punti percentuali per i diplomati tecnici e professionali del Nord-Est (dove i livelli di occupazione dei diplomati a due anni erano più alti, sopra il 70%), fra 7 e 8 punti nel Nord-Ovest e intorno a 7 nel Centro. La riduzione è inferiore - 5 punti percentuali - nel Sud e Isole, dove però i livelli occupazionali dei neodiplomati sono già in partenza notevolmente più bassi, al di sotto del 40 per cento.

In un contesto generale che registra le migliori performance occupazionali, tra i tecnici economici, al Saraceno di Morbegno (Sondrio) mentre, tra i tecnologici, all'Enrico Mattei di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) a pari merito con l'Einaudi di Chiusi (Siena).

L'altra novità 2021 è la lieve "ripresa" degli istituti statali. A Milano nel 2020 i primi tre licei classici erano paritari. Quest'anno, invece, assistiamo a una modifica: il Sacro



Primo classico a Roma. Il liceo Ennio Quirino Visconti

GLI INDICATORI

Il campione

L'edizione 2021 del portale analizza i dati di 1.267.000 diplomati italiani di 7.500 scuole in tre anni scolastici (2015/2016, 2016/2017, 2017/2018)

Percorsi universitari

Valutati sia i licei che gli istituti tecnici con un terzo dei diplomati che prosegue gli studi. L'indice Fga pesa al 50% la velocità del percorso di studi (% di crediti universitari ottenuti) e per il 50% la qualità degli apprendimenti (media voti agli esami)

Gli sbocchi lavorativi

La comparazione riguarda solo tecnici e professionali. Monitora la percentuale dei diplomati "occupati" (che hanno lavorato per più di sei mesi in due anni dal diploma) in rapporto ai diplomati che non si sono immatricolati all'università e sulla coerenza tra studi fatti e il lavoro svolto

Cuore rimane in testa. Ma il podio si completa con due scuole statali: il Giovanni Berchet e il Giulio Casiraghi. Anche a Torino nei primi 8 licei classici le paritarie sono scese a due (erano tre l'anno scorso). E a Palermo il primo posto, lo scorso anno, appannaggio della scuola paritaria Centro Educativo Ignaziano, è ora preso dall'Umberto I. A Roma il primo liceo classico è l'Ennio Quirino Visconti, che scalta il Torquato Tasso, che prende il secondo posto nell'edizione 2021. Allo scientifico primeggia sempre l'Augusto Righi. A Napoli il podio 2021 per il classico è questo: Jacopo Sannazaro, Vittorio Emanuele II, Umberto I, lo scorso anno le scuole seconda e terza invertivano la posizione. Per lo scientifico, invece, il podio è lo stesso del 2020: Convitto Vittorio Emanuele II, Giuseppe Mercalli, Leon Battista Alberti.

Questi appena citati sono solo alcuni dei numerosi dati contenuti in un portale finora visitato da circa 2,1 milioni di utenti unici, che hanno consultato oltre 10,1 milioni di pagine. A testimonianza, chiosano dalla Fondazione Agnelli, della «grande domanda d'informazione e trasparenza da parte delle famiglie sulla qualità delle scuole superiori».